

05 LA MONETA

Tassi, vigilanza, aiuti e prestiti: così funziona l'Uem

di Isabella Bufacchi

La Banca centrale europea, il Meccanismo unico di vigilanza bancaria con il Meccanismo di risoluzione, il Fondo-salva Stati (Esm) e in misura più allargata la Banca europea degli investimenti sono i quattro pilastri che sorreggono e danno stabilità a quella che può chiamarsi l'«Unione monetaria, bancaria e finanziaria europea».

Queste quattro istituzioni sovranazionali contribuiscono in maniera determinante alla crescita economica dell'Eurozona e dell'occupazione perché svolgono

una serie di funzioni chiave per il benessere comune garantendo la stabilità dei prezzi e della valuta, un costo adeguato del denaro, la solidità del sistema bancario, la gestione delle crisi degli Stati, il finanziamento continuo, a condizioni molto competitive, erogato a un'ampia gamma di controparti, dalle più grandi opere pubbliche alle più piccole Pmi e start-up. Queste istituzioni assolvono compiti e lavorano su obiettivi assegnati da mandati scritti da istituzioni politiche che rappresentano democraticamente la volontà dei cittadini europei: la loro indi-

Poteri e compiti della Bce

La Bce è un'istituzione ufficiale dell'Ue che si colloca al centro dell'Eurosistema e del Meccanismo di vigilanza unico. La sede della Bce è a Francoforte sul Meno, in Germania, e vi lavorano oltre 2.500 persone provenienti da tutta Europa. Svolgono una serie di compiti in stretta collaborazione con le banche centrali nazionali in seno all'Eurosistema e, per la vigilanza bancaria, con le autorità nazionali competenti nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico.

I VERTICI

Il presidente della Bce è Mario Draghi e il vicepresidente Luis de Guindos. Il principale organo decisionale è il **Consiglio direttivo**, costituito dai sei membri del Comitato esecutivo e dai governatori delle banche centrali dei 19 paesi dell'area dell'euro (Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna).

I governatori delle banche centrali nazionali si alternano nell'esercizio del diritto di voto al Consiglio direttivo.

Gli altri organi decisionali della Bce sono il **Comitato esecutivo**, il **Consiglio generale** e il **Consiglio di vigilanza**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Le competenze del Consiglio direttivo della Bce sono:

- adottare indirizzi e prendere decisioni per assicurare lo svolgimento dei compiti affidati alla Bce e all'Eurosistema;
- formulare la politica monetaria per l'area dell'euro. Ciò comporta, fra l'altro, l'assunzione delle decisioni in merito agli obiettivi monetari, ai tassi di interesse di riferimento e all'offerta di riserve nell'Eurosistema, nonché la definizione degli indirizzi per l'attuazione di tali decisioni;
- nel contesto delle nuove competenze di vigilanza bancaria della Bce, adottare sia deliberazioni relative al quadro generale entro il quale le decisioni di vigilanza sono assunte, sia progetti di decisione completi del Consiglio di vigilanza secondo la procedura di non obiezione.

pendenza tuttavia assicura che le loro decisioni siano prese nell'interesse e per il benessere della vita di tutti i 340 milioni di cittadini dell'area euro.

La Bce e i suoi «meccanismi»

La Banca centrale europea è la banca centrale per l'euro, la moneta unica dei 19 Paesi europei nell'area euro. È però una banca centrale speciale, unica al mondo, perché gestisce la moneta per conto di 19 Stati che non hanno un'Unione fiscale e politica come per esempio gli Stati Uniti. Non esistendo ancora un ti-

COME FUNZIONA IL DIRETTIVO

RIUNIONI E DECISIONI DEL DIRETTIVO BCE

- Il Consiglio direttivo si riunisce solitamente due volte al mese nella sede della Bce a Francoforte
- Ogni sei settimane valuta gli andamenti economici e monetari e assume le decisioni di politica monetaria. Le rimanenti riunioni si incentrano su aspetti relativi agli altri compiti e responsabilità della Bce e dell'Eurosistema.
- Per assicurare la separazione della politica monetaria e delle altre funzioni della Bce dai suoi compiti di vigilanza, sono convocate riunioni distinte del Consiglio direttivo.
- La decisione di politica monetaria è spiegata approfonditamente nel corso della conferenza stampa che il Presidente, assistito dal Vicepresidente, tiene ogni sei settimane.
- In aggiunta, prima di ogni riunione di politica monetaria la Bce pubblica il resoconto dell'ultimo incontro del Consiglio direttivo in materia.

tolo di Stato europeo, si può dire che la moneta unica è al momento l'unico vero grande "collante" di natura finanziaria dell'Unione europea.

La Bce è stata fondata nel 1998 e ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania. L'obiettivo principale stabilito dal mandato della Bce è «la stabilità dei prezzi», così definita: «mantenere il tasso di incremento dei prezzi (inflazione) su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine». Per raggiungere la stabilità dei prezzi, che «è importante perché famiglie e imprese possono programmare con serenità gli investimenti per il futuro», la Bce definisce e attua la politica monetaria nel cosiddetto Eurosistema, che è

formato dalla Bce stessa e dalle banche centrali nazionali dei 19 Paesi dell'euro.

La Bce ha anche svolto un ruolo fondamentale durante la grande crisi finanziaria e la grande crisi del debito pubblico europeo tra il 2008 e il 2013. Ha difeso l'euro, che è una moneta giovane, e ha fatto sì che non venisse mai meno il flusso dei finanziamenti a famiglie e imprese. Inoltre ha protetto l'Europa dal rischio di deflazione. Durante la crisi, segnata da una grave recessione economica e un'inflazione troppo bassa, la Bce ha adottato una lunga serie di misure di politica monetaria "non convenzionali" indirizzate a rafforzare l'allentamento e accomodamento monetario: speciali finanziamenti triennali alle banche (per importo illimitato, che ha poi toccato i 1.000 miliardi), tassi negativi (-0,40% dei depositi per le banche presso la Bce) per abbassare al massimo il costo del denaro e un programma di acquisto di attività («Asset purchase programme» meglio noto con il nome di Qe, o quantitative easing), che tra il marzo 2015 e il dicembre 2018 ha raggiunto una dimensione totale pari a 2.600 miliardi.

Un altro compito della Bce, assegnato nel novembre 2014, è quello di esercitare la vigilanza diretta sulle maggiori banche dell'area dell'euro per salvaguardare la sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo. Questo compito viene svolto dal **Meccanismo di vigilanza unico**, che ha sede a Francoforte sul Meno nell'Eurotower (la prima sede della Bce) insieme alle autorità di supervisione bancaria nazionali. La Bce/Ssm esamina le banche attraverso varie funzioni: conduce valutazioni

GLI ALTRI ORGANI DELLA BANCA CENTRALE

L COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato esecutivo comprende: il Presidente della Bce, il Vicepresidente e altri quattro membri. Tutti i membri sono nominati dal Consiglio europeo, che delibera a maggioranza qualificata.

Il Comitato esecutivo:

- prepara le riunioni del Consiglio direttivo;
- attua la politica monetaria dell'area dell'euro in conformità con gli indirizzi e le decisioni del Consiglio direttivo e impartisce le necessarie istruzioni alle banche centrali nazionali dei Paesi dell'area dell'euro;
- gestisce gli affari correnti della Bce, con il supporto del Responsabile generale dei servizi;
- esercita alcuni poteri, anche di natura normativa, a esso delegati dal Consiglio direttivo.

IL CONSIGLIO GENERALE

Il Consiglio generale comprende il Presidente della Bce, il Vicepresidente, i governatori delle banche centrali nazionali dei 28 Stati membri dell'Ue.

Vi sono rappresentati i 19 Paesi appartenenti all'area dell'euro e i 9 Paesi che non ne fanno parte. Gli altri membri del Comitato esecutivo della Bce, il Presidente del Consiglio dell'Ue e un membro della Commissione europea possono partecipare alle riunioni del Consiglio generale, ma senza

diritto di voto.

Il Consiglio generale può essere considerato un organo di transizione. Esso svolge i compiti in precedenza affidati all'Istituto monetario europeo, e quindi assunti dalla Bce nella terza fase dell'Unione economica e monetaria, poiché non tutti gli Stati Ue hanno ancora adottato l'euro.

Il Consiglio generale concorre:

- all'assolvimento delle funzioni consultive della Bce;
 - alla raccolta di informazioni statistiche;
 - alla redazione del Rapporto annuale della Bce;
 - all'elaborazione delle disposizioni necessarie per uniformare le procedure contabili e di rendiconto riguardanti le operazioni compiute dalle banche centrali nazionali;
 - all'adozione di misure, diverse da quelle previste dal Trattato, relative allo schema per la sottoscrizione del capitale della Bce;
 - all'elaborazione delle condizioni di impiego dei dipendenti della Bce;
 - ai preparativi necessari per fissare irrevocabilmente i tassi di cambio delle monete degli Stati membri con deroga nei confronti dell'euro.
- In applicazione dello Statuto, il Consiglio generale sarà sciolto una volta che tutti gli Stati Ue avranno introdotto la moneta unica.

prudenziali e fa ispezioni in loco, concede e revoca le licenze bancarie, fissa requisiti patrimoniali prudenziali ed individua i rischi potenziali per potervi far fronte tempestivamente.

Il Meccanismo di vigilanza unico della Bce, meglio noto come Ssm («Single supervisory mechanism») esercita auto-

maticamente la vigilanza diretta su 117 "banche significative" dei 19 Paesi partecipanti alla moneta unica europea: questi istituti bancari detengono quasi l'82% degli attivi bancari nell'area dell'euro. Ma gli altri Stati membri dell'Ue che non utilizzano l'euro come valuta nazionale possono decidere di prendervi parte.

Una banca è significativa quando ha asset (attivi) totali superiori a 30 miliardi di euro, ha un peso sull'economia del suo Paese. L'Ssm esercita anche una vigilanza indiretta: le banche che non vengono considerate significative continuano a essere sottoposte alla vigilanza esercitata dalle autorità nazionali competenti, in stretta collaborazione con la Bce.

Dal gennaio 2016, l'Eurozona si è dotata anche del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single resolution mechanism) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare, complementare al Meccanismo di vigilanza unico: ha l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risanamento e risoluzione delle banche.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA

- Il Consiglio di vigilanza si riunisce due volte al mese per discutere, pianificare e svolgere i compiti di vigilanza della Banca centrale europea
- Il Consiglio di vigilanza presenta progetti di decisione al Consiglio direttivo, in base alla procedura di non obiezione
- È composto da un presidente (nominato con mandato quinquennale non rinnovabile), un vicepresidente (scelto fra i membri del Comitato esecutivo della Bce), quattro rappresentanti della Bce, e rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali
- Se l'autorità di vigilanza nazionale designata da un paese partecipante non è la banca centrale nazionale (Bcn), il rappresentante dell'autorità può essere accompagnato da un rappresentante della Bcn; ai fini della procedura di voto essi contano tuttavia come un solo membro

È prevista anche l'istituzione di un Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, Srf) alimentato dai contributi degli intermediari dei Paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti da parte delle banche distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il Fondo salva-Stati

L'Esm, o Meccanismo europeo di stabilità rappresenta al momento l'unica reale formula di *risk sharing*, condivisione del rischio, nell'Eurozona. Il fondo-salva Stati è nato nel 2012 e ha preso il posto del primo strumento di gestione delle crisi Efsf creato nel 2010 e inattivo dal 2012, dopo aver stanziato 185,5 miliardi. L'Efsf prima come strumento tampone d'emergenza e poi l'Esm come soluzione definitiva sono stati la risposta europea alla grande crisi del debito pubblico, erogando insieme complessivamente 295 miliardi di euro (185,5 già erogati e 174,6 di prestiti in essere) a Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Cipro: Paesi per i quali è stata evitata l'insolvenza e il rischio di uscita dall'euro. Paesi che avevano perso accesso al mercato per rifinanziare il debito pubblico tramite aste e che grazie all'Efsf/Esm non sono mai andati in default (solo la Grecia ha ristrutturato una volta il suo debito pubblico). Il *risk sharing* è dato dal fatto che i 19 Stati che adottano l'euro e che sono azionisti dell'Esm si assumono insieme il rischio che uno degli Stati aiutati non sia in grado di rimborsare puntualmente e integralmente l'aiuto esterno.

L'Esm, con sede a Lussemburgo, è un'istituzione ora permanente capace di

intervenire per evitare l'escalation di nuove crisi in futuro, per il bene comune dei cittadini europei.

Ha il compito per l'appunto di assistere con finanziamenti esterni gli Stati in difficoltà. È dotato di una capacità di intervento pari a 500 miliardi di euro: al netto di quanto già erogato, dispone di una potenza di fuoco residua pari a circa 410 miliardi di euro. È un istituto snello (180 dipendenti di 43 nazionalità) e non ha mai utilizzato direttamente i soldi dei contribuenti e non ha fatto perdere un centesimo ai 19 Stati dell'eurozona suoi azionisti, tramite 80 miliardi di capitale paid-in-versato in cash (620 miliardi di garanzie collaterali mai finora escusse e non versate in cash).

L'Esm eroga prestiti agli Stati in difficoltà che devono essere integralmente e puntualmente dai debitori.

Per ottenere prestiti o linee di credito precauzionali dall'Esm gli Stati sono soggetti a "condizionalità" cioè ad assumersi impegni sottoscritti dal governo richiedente aiuto con la firma di un Memorandum of Understanding (MoU) che consiste in una tabella di marcia pluriennale di impegni in termini di riforme strutturali e di disciplina sui conti pubblici.

In base a una recente riforma ancora da ratificare, l'Esm fornirà il backstop (ultima garanzia) da 60 miliardi circa, che si aggiungerà al Fondo di risoluzione europeo delle crisi bancarie. L'Esm inoltre disporrà di una linea di credito precauzionale con condizionalità molto più leggera. La supervisione degli Stati che chiedono aiuto all'Esm in futuro sarà affidata al tandem Commissione europea-Esm



(e occasionalmente al Fondo monetario europeo): non entrerà più in gioco la famosa troika, che in passato ha contato sulla partecipazione diretta della Bce.

La Bei

La Bei, Banca europea degli investimenti, è il più grande prestatore multilaterale al mondo. È una banca di sviluppo, il "braccio finanziario della Ue", che presta denaro e finanzia progetti in quattro macro aree: innovazione, Pmi, clima e infrastrutture. Istituita con il Trattato di Roma nel 1958, dal 1968 ha sede a Lussemburgo.

Dalla sua fondazione, ha finanziato 12.284 progetti ed erogato 1.182 miliardi di euro a 162 Paesi ma prevalentemente in Europa. La Bei gestisce il Piano Juncker anche attraverso le garanzie dell'Efsi.

A Francoforte.
L'Eurotower, sede della Banca centrale europea, «guardiana» della stabilità dei prezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURO-NUMERI

Eurostat,
braccio statistico
che prepara
le scelte politiche

di Chiara Bussi

La strategia.

Eurostat misura i passi compiuti dai Paesi Ue nel rispetto degli Obiettivi di Europa 2020

Il suo dato sull'inflazione armonizzata nell'area euro è uno dei principali «market mover» in grado di condizionare l'andamento dei mercati e la politica della Banca centrale europea. Per non parlare di quelli su Pil, deficit e debito che sono la base numerica di partenza per i giudizi di Bruxelles sui conti pubblici dei Paesi europei.

Quasi ogni giorno Eurostat, il braccio statistico dell'Unione europea, produce comunicati su una miriade di informa-

zioni. Quando scoccano le 11 del mattino si alza il velo, a seconda dei casi, sull'andamento del Prodotto interno lordo, della produzione industriale, delle vendite al dettaglio o sul tasso di disoccupazione. C'è il dato sintetico riferito a tutta l'Unione e alla zona euro e quello dettagliato, Paese per Paese, con un calendario prestabilito. E in aggiunta vengono diffuse pubblicazioni sui grandi temi che riguardano la vita dei cittadini e delle imprese dell'Unione. Dall'agricoltura ai trasporti, passando per le condizioni di vita della popolazione e il commercio: un immenso archivio di statistiche comuni, punto di partenza per le decisioni politiche dell'Unione.

Questo super-ufficio di statistica che ha sede in Lussemburgo non si occupa direttamente della raccolta dei dati che vengono verificati e inviati dagli istituti nazionali: l'Istat italiano, l'Insee francese, Destatis per la Germania o Ine per la Spagna, solo per citarne alcuni. Spetta poi a Eurostat assicurare che siano comparabili applicando una procedura armonizzata e una metodologia comune. Un compito non semplice e in continua evoluzione.

Le misure della Ue

L'organismo è nato nel lontano 1953 come divisione statistica della Ceca, la Comunità del carbone e dell'acciaio ed è poi diventato una direzione generale della neonata Commissione europea nel 1958. La sua attività e lo spettro dei dati trattati sono aumentati di pari passo con l'evoluzione della vita dei cittadini europei dei quali è in grado di raccontare abitudini di spesa, reddito, interes-



si grazie a una serie di istantanee.

Qualche esempio? Nella Ue le donne vivono mediamente 83,6 anni rispetto ai 78,2 degli uomini. Il Paese più longevo è la Spagna (83,5 anni), seguito dall'Italia (83,4 anni), con Trento e Bolzano, con un'aspettativa di vita rispettivamente di 84,3 e 84,1 anni, ai vertici in Ue. Tutte informazioni interessanti per elaborare strategie sul fronte previdenziale. Il 9% della popolazione europea secondo i dati relativi al 2017 ha pagamenti arretrati del mutuo o delle bollette. È uno dei numerosi effetti collaterali della crisi. E si scopre che cittadini della Ue che vivono in un altro Paese europeo hanno un tasso di occupazione più elevato (76,1%) rispetto a quelli che risiedono nel Paese di origine. O che nell'Unione il numero di notti trascorse dai turisti nel 2017 è cresciuto del 5,1% a 3,2 miliardi.

Indicatori «politici»

Eurostat elabora poi sei diversi tipi di indicatori politici. Tra questi, l'aggiornamento sui criteri di Europa 2020, la strategia per la crescita e l'occupazione con una serie di parametri da centrare, anno dopo anno, sul fronte dell'occupazione, della ricerca e sviluppo, della lotta al cambiamento climatico, dell'istruzione e dell'inclusione sociale.

Mentre è meno conosciuta ma cruciale la cosiddetta Mip che sta per Macroeconomic Imbalance Procedure. Si tratta della procedura sugli squilibri eccessivi alla base delle pagelle pubblicate ogni anno a febbraio dalla Commissione europea. Quelle, per intenderci, che non risparmiano nessuno, neppure la Germania con il suo surplus commerciale eccessi-

EUROSTAT AI RAGGI X

- Nel quartiere generale di Eurostat a Kirchberg in Lussemburgo lavorano circa 800 persone
- Il 72% esercita questa attività con un contratto a termine, mentre circa il 19% è rappresentato da esperti degli uffici di statistica nazionali «distaccati» nel Granducato
- L'Istat europeo è una delle direzioni generali della Commissione Ue e il Commissario di riferimento è Marianne Thyssen, responsabile per occupazione e affari sociali
- Questo super ufficio di statistica è guidato da un direttore generale, un vice direttore generale, ed è suddiviso in 7 direzioni:
 - cooperazione nel sistema statistico europeo e risorse;
 - qualità, metodologia e sistemi di informazione;
 - contabilità nazionale ed europea;
 - cooperazione esterna,
 - comunicazione ed indicatori chiave;
 - statistiche settoriali e regionali;
 - statistiche sociali e della società dell'informazione;
 - statistiche economiche.
- Può contare su un budget che nel 2018 è ammontato a 58,4 milioni di euro.

vo. Non solo. Le statistiche territoriali di Eurostat, che passano ai raggi x lo stato di salute delle regioni europee, sono uno strumento indispensabile per la ripartizione dei fondi Ue.

Il grande salto è arrivato con la creazione dell'euro. Da allora, accanto ai dati relativi all'Unione europea a 28, Eurostat pubblica le statistiche sull'area della moneta unica. Per «misurare» l'eurozona e renderla confrontabile con i concorrenti sull'arena mondiale, cominciando dagli Usa e dalla Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA